

L'annuncio dato da Brodolini al Senato

Pensionari: tra 10 giorni il progetto del governo

Tuttavia nel discorso del ministro non sono emersi elementi nuovi - I senatori comunisti presenteranno emendamenti al bilancio - Le repliche di Brambilla, Bonassi e Masciale

Si estende la solidarietà con gli operai in lotta

Migliaia di studenti in corteo a Monfalcone

Prese di posizione del PCI, PSI, PSUUP, DC - Prosegue l'occupazione del municipio - Presidiato anche il Liceo

Dal nostro corrispondente

MONFALCONE. 7. Una nuova intensissima giornata di lotta ha vissuto oggi la città di Monfalcone. In seguito all'occupazione del palazzo municipale da parte dei 540 saldati elettrici dell'Italcantieri, avvenuta ieri mattina dopo la possente manifestazione unitaria che ha paralizzato con lo sciopero generale l'intera città e il suo mandamento...

ben sette omicidi bianchi. La richiesta del 95 per cento di guadagno minimo di cottimo garantito per tutti parte da tutte e tre le organizzazioni sindacali dopo la decisione unanime dell'assemblea della categoria. Questa è la prima di numerose altre rivendicazioni.

La solidarietà con i lavoratori in lotta si allarga sempre di più. Dopo le delibere di numerosi comitati della zona, le quali esortano all'imposta di famiglia e lavoro in lotta, abbiamo ora una lotta di solidarietà con i lavoratori in lotta, cioè con l'occupazione del municipio. Oggi anche la Democrazia Cristiana provinciale, inviando un contributo in denaro ai saldati occupati, manifesta il più fervido augurio per una rapida e soddisfacente soluzione della lunga vertenza.

Il blocco dura fino alle 9. Poi si svincola. Gli operai vanno a dormire mentre gli automezzi si muovono lentamente in moto. Ma gli operai del primo turno, appena smontano ripongono il blocco della mattina. Alle 14,30 il traffico viene nuovamente bloccato negli stessi punti per altre due ore. Passa solo un camion della Fedecoop.

Per la Marzotto

Oggi in lotta tutto il Veneto

Dal nostro corrispondente

VALDAGNO. 7. Incomincia ad abbeggiare quando al ponte del Nori sulla statale a valle del paese prima a piccoli gruppi poi a squadre più folte arrivano gli operai di Marzotto. E' il turno di notte che esce dalla fabbrica occupata dopo l'avvenuto cambio del primo turno e dei giornalisti. Improvvisano un blocco stradale. File di autotreni provenienti da Vicenza e da Recanò, macchine, motocicli, formano lunghe serpentine nelle due direzioni.

Il blocco dura fino alle 9. Poi si svincola. Gli operai vanno a dormire mentre gli automezzi si muovono lentamente in moto. Ma gli operai del primo turno, appena smontano ripongono il blocco della mattina. Alle 14,30 il traffico viene nuovamente bloccato negli stessi punti per altre due ore. Passa solo un camion della Fedecoop.

di Bologna che reca generi alimentari agli operai di Marzotto. Avanza a battenti dei lavoratori e va a depositare il suo carico nella mensa di fabbrica. Grosse pattuglie di carabinieri e polizia si tengono lontani alcuni chilometri limitandosi ad invitare gli automobilisti a ritornare indietro.

Stasera si riuniscono diversi consigli comunali della valle tra cui quello di Valdagno. La DC dovrà prendere finalmente una posizione chiara: o con gli operai o contro gli operai. Domani il Veneto intero manifesterà con forme diverse in appoggio alla lotta operaia dei 5 mila tessili di Marzotto.

Emigrazione

Lanciata dalla FILEF in Italia e all'estero

Una grande petizione per l'inchiesta parlamentare

Perché è attuale la richiesta di effettuare un'indagine approfondita sull'emigrazione. La decisione della FILEF di lanciare una grande petizione popolare in Italia e all'estero, per sostenere la rivendicazione di istituire una commissione d'inchiesta parlamentare sull'emigrazione, è quanto mai opportuna e attuale.

L'emigrazione corrisponde dunque ad esigenze reali, e si collega alle lotte e al movimento sociale. Oggi l'intera società italiana per il lavoro e migliori condizioni di vita. E non sarà certo la congiura del silenzio sull'emigrazione cercata anche dal nuovo e già minato e pericolante governo di centro-sinistra...

In sostegno ad un'iniziativa che investe uno dei più drammatici problemi del Paese

Appello a tutte le organizzazioni democratiche

Pubbllichiamo uno stralcio della relazione dell'on. Luigi Gastani al Consiglio federale della FILEF, tenuta a Roma il 23 gennaio 1969. Noi riteniamo che l'idea di un'inchiesta parlamentare, della sua necessità e della sua urgenza, malgrado la pretesa opposizione di tanti dirigenti dell'attuale governo largamente sentita da tutta l'emigrazione, non esclusi i lavoratori cattolici.

La raccolta delle firme è un compito promosso in Italia e nei Paesi di Immigrazione mediante lo sviluppo di una vasta campagna di mobilitazione di tutte le forze democratiche, prettamente o indirettamente interessate. Questa campagna dovrà consentire di prendere contatto con gli emigrati e le loro famiglie in ogni parte del mondo.

Noi vogliamo che il problema dell'emigrazione venga posto al Parlamento e dell'opinione pubblica del Paese, come un grande fatto di cui non si può più mantenere il silenzio. La passata legislatura nelle commissioni Esteri e Lavoro del Senato, Chi in Italia o all'estero ha sentito di tale dibattito? Quali sono stati i risultati? E in quel modo che i dirigenti della ACLI vogliono abbattere il muro del silenzio sull'emigrazione? Dunque un dibattito parlamentare non è affatto sufficiente.

Ci scrivono da

SVIZZERA. Perché gli emigrati chiedono l'inchiesta parlamentare. Cara Unità, mi vivo bella nella nostra Italia, come in questi ultimi tempi, grandi movimenti di massa di operai, studenti, braccianti, professori, magistrati, ecc. Insomma tutte le forze vive, utili e necessarie per il nostro paese.

Già lo scrittore Danilo Dolci, accusa chi vieta di far rinascere la Sicilia in Calabria il Veneto il Lazio Mezzogiorno d'Italia. Chi di mezzo che Cristo non si è fermato solo a Eboli, ma molto più lontano. Dimostrazione di questa amara realtà è il continuo spopolamento dal nostro Paese di 250-280 mila nuovi emigrati ogni anno. Vengano a vederli le nostre autorità governative, compreso il compagno ministro degli Esteri Nenni. Dove lavoriamo, dove viviamo, sono le nostre condizioni di vita, i nostri figli, i nostri nipotini. Come siamo preparati, grazie a chi ci manda via facendoci passare per merce di seconda qualità.

295 lavoratori digiunano da due giorni

La drammatica lotta dei dipendenti dell'ASITA - «I rampini, difendete i vostri trasporti» - Blocchi all'arrivo autobus - Una delibera ferma da un anno

Dal nostro inviato. AVELLINO. 7. Altri due autobus della linea «Asita» sono stati bloccati questa notte, gomme a terra, da un centinaio di lavoratori che occupano il palazzo che ospita gli uffici della prefettura di Avellino. La protesta dei 295 dipendenti che dopo due anni di attesa e di speranze sono ancora rimasti in attesa di un lavoro con la smobilitazione dell'azienda, si va facendo ogni giorno più drammatica: lo sciopero della fame, iniziato ieri sera, è diventato una lotta di lavoro con la smobilitazione dell'azienda, si va facendo ogni giorno più drammatica: lo sciopero della fame, iniziato ieri sera, è diventato una lotta di lavoro con la smobilitazione dell'azienda, si va facendo ogni giorno più drammatica...

Il ministro ha detto che la questione ha due aspetti: garantire il massimo di miglioramenti e di giustizia ai pensionati (aumenti dei minimi eccetera); compiere una grande riforma strutturale. Entrando nel merito delle rivendicazioni, Brodolini ha confermato che il governo per alcune di esse ha rinunciato ad una opposizione pregiudiziale, ma non ha aggiunto comunque elementi nuovi. Gli oneri del Fondo sociale saranno assunti da parte dello Stato.

Al Senato

Nuovo impegno per la parità previdenziale in agricoltura

Nel corso del dibattito in Commissione Lavoro del Senato sul bilancio dello Stato è stato presentato dal sen. Magnò (PCI) un ordine del giorno che impone al governo di predisporre al più presto i provvedimenti per la parità della previdenza agricola con quella degli altri settori. Dopo ampia discussione l'ordine del giorno è stato accolto dal governo. Sono stati pure accolti gli ordini del giorno di Abbati (PCI) sui problemi delle donne lavoratrici e di Borzi (PCI) sugli invalidi civili. Sono stati invece respinti gli ordini del giorno di Ferrarini (PCI) sul salario minimo, di Saraceni (PCI) sulle mutue contadine, di Brambilla (PCI) sul collocamento e l'occupazione.

Per impedire la serrata decisa dalla direzione

Occupata a Caserta la fabbrica S. Gobain

Rappresaglia al passificio. Amalo: 18 licenziali

Un ponte fra Est e Ovest

CASERTA. 7. Questa mattina i lavoratori della Saint Gobain hanno occupato la fabbrica, come risposta all'annunciata decisione della direzione di procedere alla serrata. I lavoratori - oltre ottocento - avevano dato inizio nei giorni scorsi, unitariamente, alla lotta per eliminare le sperequazioni zionali, contrattare il premio di produzione, conquistare nuovamente la mensa. Dopo le prime 72 ore di sciopero, la fabbrica si dichiarò disposta alla trattativa che ha avuto inizio con la Commissione interna. Le proposte fatte dal padrone sono state però apertamente provocatorie: la Saint Gobain si è dichiarata pronta a concedere un aumento lordo di 6.000 lire al mese per ogni dipendente a patto però che i lavoratori si impegnassero a non scioperare fino al 1971.

85 aziende italiane alla Fiera di Lipsia

La fiera primaverile di Lipsia, che si terrà dal 2 all'11 marzo è stata presentata alla stampa italiana e l'importante rassegna, che assolve con successo la funzione di ponte commerciale fra Est e Ovest, avrà luogo quest'anno in concomitanza con le celebrazioni per il 20. anniversario della fondazione della RDT. Alla manifestazione interverranno oltre diecimila espositori appartenenti a sessantacinque paesi e circa seicentomila visitatori provenienti da ogni parte del mondo.

Dopo il colpo di mano del centro-sinistra

Vivaci proteste dei dipendenti comunali

La notizia che i partiti di centro-sinistra hanno in seno al comitato parenti della commissione Bilancio della Camera, bloccato il disegno di legge riguardante l'assegno interattivo per i dipendenti degli enti locali, ha suscitato già proteste ed è valutato severamente negli ambienti sindacali. Da parte del sindacato unitario aderente alla CGIL si precisa però che le organizzazioni sindacali hanno in corso una loro trattativa autonoma circa la determinazione del riscatto delle carriere, dei qualifiche e delle retribuzioni, ed in questo quadro hanno richiesto alle Associazioni degli Enti locali un «accordo autonomo» su tale tassato.

Si tratta per le «zone» con le aziende municipalizzate

La Confederazione italiana delle aziende municipalizzate ha fissato per il 15 febbraio l'inizio delle trattative sul problema delle «zone salariali» per il settore dei servizi. Una richiesta in proposito era stata avanzata dalle confederazioni sindacali.